

ROSSANO LA BIZANTINA. CITTA' DI CORIGLIANO-ROSSANO



Il futuro dalla memoria
e dalle risorse disponibili

A cura di Francesco Filareto

Il presente opuscolo supporta l'impegnativo Programma del XIX Congresso della "Società Oftalmologica Calabrese" (S.O.C.), organizzato dal Direttivo della SOC e dal dott. Giuseppe Romano, responsabile scientifico dell'evento che si tiene a Rossano, area urbana della città nuova di Corigliano-Rossano, nei giorni 25-26 ottobre 2019.

Ai numerosi relatori e ospiti, provenienti da tutt'Italia, auguriamo un soggiorno arricchente e stimolante sul piano scientifico e sereno nelle giornate di permanenza in questo territorio.

Come piccolo segno di cordiale accoglienza offriamo alcune conoscenze essenziali su "**Rossano la Bizantina**". Benvenuti.



“Codex Purpureus Rossanensis”, Evangelario greco miniato (secc. V-VI), custodito presso il Museo Diocesano di Arte Sacra e del Codex di Rossano. Particolare della miniatura XI, “Un uomo cieco dalla nascita ... tornò a vedere”: da s/n a d/s, gli apostoli Andrea e Giovanni, Gesù il guaritore, il giovane cieco dalla nascita, il giovane guarito che si lava gli occhi nelle acque della Piscina di Siloe, i suoi genitori e il popolo ebraico; sotto i Profeti Davide, Sirach, Davide e Isaia.

Al Centro della Calabria del Nord-Est, tra lo Jonio, la Sila Greca, la Sibaritide e il Pollino, sta l'antica, civile, prestigiosa **Rossano**. Le origini della città vanno ricercate nel popolo autoctono degli **Enotrii** (secc. XVII-VIII a. C.), che in questo territorio ha costruito un'autonoma Civiltà pre-ellenica, quella della **“Mesògaia”** (**“Μεσόγαια”**), ossia delle zone interne e della montagna. Poi, ha avuto tre successive fondazioni. Nasce come borgo di mare e porto-arsenale della vicina città magno-greca di **Thurii** (la seconda Sibari) con il nome di **“Ruskia”** (**“Ρουσκία”**) intorno al sec. V a. C. ed è parte integrante del primo Ellenismo magno-greco e mediterraneo. Passa, poi, sotto il dominio dei Romani come città-fortezza (**“urbs, castrum, oppidum”**), svettante su una rossa rupe, sicura, inespugnabile e viene latinizzata con il nome di **“Roscianum”** (II sec. a. C. – V sec. d. C.). Infine, per cinquecento anni (540-1059), diventa una città (**“πόλις”** o **“φρούριον”**, frùrion, **“κάστρον, kàstron”**) tra le più popolate e importanti del Sud Italia con il nome di **“Rusiànon”** (**Ρουσιάνον**) ed è un tassello strutturale qualificante dell'Impero di Bisanzio, della sua Civiltà, del secondo Ellenismo bizantino-greco-mediterraneo-cristiano.



Rossano la Bizantina – Scorcio panoramico Centro Storico, colline, pianura, Jonio

Sede di **Diocesi** dal sec. VI-VII, zona ascetica del movimento monastico italo-greco cosiddetto “*basiliano*”, nota come la “*Montagna Santa*” o “*Oros àghion*” (“*Όρος Άγιον*”), della Calabria, disseminata di tanti monasteri, famosi per gli *Scriptoria* e le ricche *Biblioteche* (che salvano la memoria storica collettiva del mondo greco-romano e cristiano), comunità civile e connotata da una forte religiosità al femminile, incardinata sul culto e sulla venerazione di “*Santa Maria la Madre di Dio*” o “*Theotòkos*” (“*Άγία Μαρία Θεοτόκος*”), che a Rossano è famosa come l’ “*Achiropita*” (“*Άχειροποίητη*”, la dipinta non da mano umana: affresco parietale al centro della Cattedrale), il cuore spirituale identitario e la principale Patrona di Rossano e dell’Arcidiocesi.

Ubicata “*in alto et excelso loco*”, centro strategico, salubre, imprevedibile, porta del Mediterraneo sull’Europa e viceversa, attrattore delle disorientate popolazioni del territorio, centro di alta e diffusa spiritualità, ospita alti dignitari di Bisanzio, sede di botteghe artigianali e di uffici pubblici e culturali. È la patria di alcuni Papi calabro-bizantini: forse **Zosimo** (417-418) e **Zaccaria** (741-752), certamente **Giovanni VII** (705-707) e **Giovanni XVI** (997-998), l’ultimo Pontefice italo-bizantino della Chiesa, ai quali aggiungere l’Arcivescovo latino **Urbano VII** (famoso per il più breve pontificato: dal 15 al 27/IX/1590). Ed è anche la patria di alcuni Santi, venerati tuttora sia dalla Chiesa cattolica occidentale e sia dalla Chiesa ortodossa orientale: **Theodora** (“*Άγία Θεοδόρα*”, inizi sec. X-980), **Nilo il Giovane** (“*Όσιος Νείλος ό Νέος*”, 910-1004) e **Bartolomeo il Giovane** (“*Όσιος Βαρθολομαΐος ό Νέος*”, 980-1055), “*i più illustri figli di Rossano*”, coltissimi riformatori del Monachesimo italo-bizantino-greco e con-fondatori del famoso Monastero di S. Maria di Grottaferrata presso Roma, con-Patroni di Rossano e della Calabria.

Nel sec. X, il secolo d’oro della città, Rossano diventa la sede dello “*Strategòs*” (“*Στρατηγός*”), la suprema autorità politico-militare, il Vicario dell’Imperatore o *Basiléus* (Βασιλεύς) per il governo delle province bizantine dell’Italia Meridionale (951-981) e, quindi, di queste è la **città capitale** (951-981). Per un breve periodo, ospita l’imperatore Ottone II di Sassonia, il figlio Ottone III, la corte e l’esercito tedeschi (981-982) e diventa così la **città capitale del Sacro Romano Impero italo-germanico**. Per tutto questo ben merita l’appellativo onorifico di “*Rossano la Bizantina*”.

Poi, arrivano gli ingordi colonizzatori, spogliatori continentali: dalla Normandia i Normanni vichinghi (1059-1190), dalla Germania gli Svevi (1190-1250), dalla Francia gli Angioini (1268-1442), dalla penisola iberica gli Aragonesi (1443-1504) e gli Spagnoli (1504-1714), dall’Austria gli Austriaci (1714-1738), dalla Francia i Borbone (1738-1860), dal Nord Italia i Piemontesi (1861) e ...

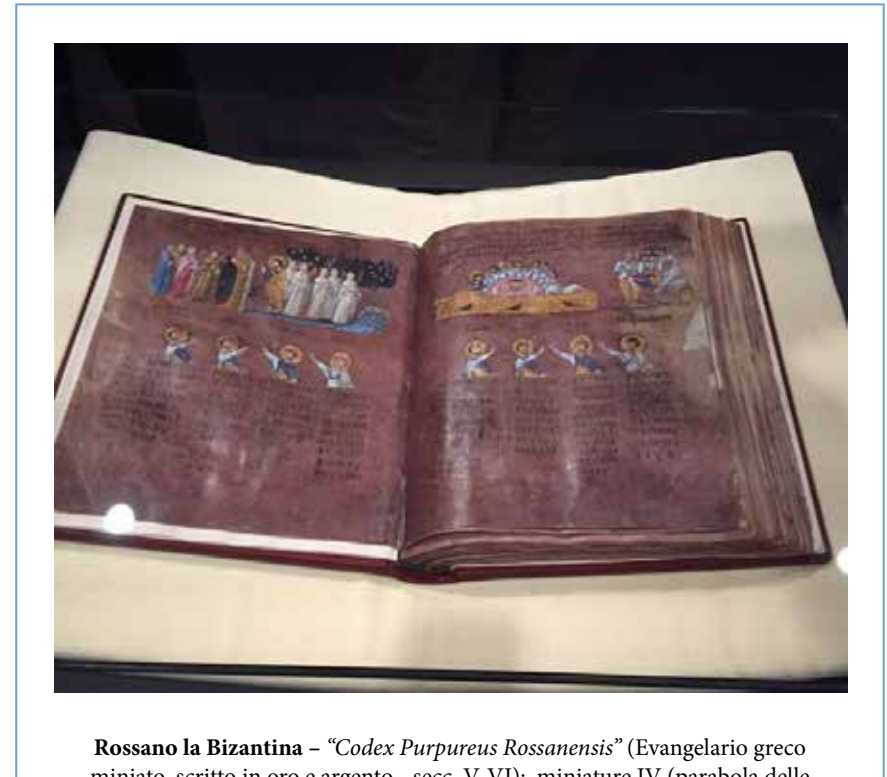


Rossano la Bizantina – Cattedrale, affresco di S. Maria “Theotokos Achiroita” (secc. VI-VIII)

Innumerevoli sono le preziose testimonianze urbanistiche, architettoniche, artistiche, di tutte le epoche storiche, laiche e religiose, che costituiscono i **marcatori identitari e gli attrattori civili ed economici di Rossano**. I **marcatori d'identità** sono gli identificativi, le risorse, ossia la carta d'identità della città e della comunità civile di Rossano, fatta di caratteristiche plurali, peculiari, inconfondibili, di carattere ambientale-paesaggistico, orografico, climatico, antropico, urbano, economico, sociale, culturale ed etico. Essi caratterizzano il cosiddetto "locale" o il "municipale", che costituisce il diverso dagli altri "locali e municipali", con i quali vuole convivere tra eguali, nel rispetto e nella cooperazione, rivendica la propria specificità rispetto alle pretese del pensiero unico dominante o prevalente e ha l'alta tensione etica di volere contribuire all'interesse generale e al bene comune del cosiddetto "globale" o "universale" come il "glo-cale". I **marcatori identitari** costituiscono i principali **attrattori** per quanti sono ansiosi di conoscere luoghi di antica storia e di forte civiltà, a dimensione umana e dove è alta la qualità della vita.

I MARCATORI E LE MONUMENTALITA' CIVILI: il Centro Storico, città murata dalla struttura urbanistica medievale-bizantina (occupa un ampio acrocòro collinare, con un perimetro urbano di 4 Km. ca. e un'estensione territoriale di oltre 15.000 ha.), il meglio conservato e più bello della Calabria, con il **Castello romano-bizantino** ("catrum", "oppidum", "frùrion", oggi ex Ospedale civile) di **Roscianum** o **Rusiànon** (sec. II a. C.) e l'annessa **Chiesa di S. Maria di Costantinopoli** (sec. XVII), con le **sette Porte di Accesso** alla città (*Porta Castello* o *Porta a mare* o *Cappuccini*, *Vale* o *Tiròne*, *Rupa* o *della Rupe* o *Pilerio*, *Nardi* o *Pente*, *Jureca* o *Giudecca*, le più antiche, alle quali si aggiungono *Porta Melissa* o *Bona* e *Porta piccola* o *Portello*), con i **130 palazzi gentilizi** (sec. XIV-XIX), con la **tipica edilizia civile popolare**, con gli "stenòpoi" ("στενόποι") acciottolati o vicoli ("vinedde") e le "platèiai" ("πλατέαι") le strade principali; il **Castello rinascimentale del borgo marinaro di Sant'Angelo** (1543-1554); le numerose **masserie o casali** o "casini" del "giardino mediterraneo" rossanese (sec. XVI-XIX); i superstiti medievali **mulini ad acqua** presenti presso i torrenti ("jumàre") del territorio etc.

I MARCATORI E LA MONUMENTALITA' RELIGIOSI: il "**Codex Purpureus Rossanensis**" o il "**Rossanensis**" (sec. V-VI), Evangelario greco, scritto in oro e argento su pergamena purpurea, illustrato da 15 stupende miniature, uno dei più antichi (secc. V-VI), patrimonio UNESCO del Mondo e dell'Umanità ("*Memory of the World Register*"), custodito ed esposto nel **Museo Diocesano di Arte Sacra e del Codex**, attiguo alla **sede dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati** (una delle più antiche d'Italia) e alla **Cattedrale-Santuario** (secc. VI-XIX) dedicata alla "**Theotòkos Achiropìta**".



Rossano la Bizantina - "**Codex Purpureus Rossanensis**" (Evangelario greco miniato, scritto in oro e argento - secc. V-VI): miniature IV (parabola delle dieci vergini) e V (il Cenacolo di Rossano e la lavanda dei piedi).



Rossano la Bizantina – Oratorio monastico di “San Marco”
(ex “S. Maria Anastasia”, secc. X-XI)



Rossano la Bizantina – Oratorio monastico di S. Maria “Panaghia”
(secc. X-XI)



Rossano la Bizantina – Chiesa e Chiostro del Monastero del “Patir” o “Patire”
(secc. XI-XII)

Importantissimi sono gli **Oratori monastici bizantini** del *San Marco* (già *S. Maria Anastasia*, sec. IX-X, il capolavoro dell'architettura sacra bizantina in Calabria), del *Pilèrio* (sec. X-XI), della *Panaghia* (sec. IX-X), di *Sant'Onofrio* (sec. X) etc.; il famoso **Monastero e la Chiesa extra moenia** di *S. Maria la Nuova Odigitria* o *Patire* o *Patirion* di stile bizantino-normanno-arabo (sec. XI-XII).

Vanno, inoltre, ricordati: le numerose **grotte monastiche eremitiche e lauritiche** (sec. VI-X); la **Chiesa e l'ex Monastero bizantino dei "Santi Anargiri Cosma e Damiano"** (oggi Palazzo di Città - sec. X); la **Chiesa e l'ex Convento neo-gotici di "San Bernardino"** (1428-1462); la **Chiesa e l'ex Convento rinascimentali di "San Francesco di Paola"** o dei **"Paolotti"** (ora Seminario e Biblioteca diocesani - 1580); la **Chiesa e l'ex Convento rinascimentali extra moenia di "Santa Maria delle Grazie"** (sec. XVI); la **Chiesa e l'ex Convento barocchi di "San Domenico"** (sec. XVII) ecc.

IL TERRITORIO (con un'estensione territoriale di 150,92 Km²): **rara e felice combinazione ambientale di mare** (18 Km di costa jonica), **pianura, collina, montagna della Sila Greca** (5.000 ha. di lussureggiante bosco demaniale), garanzia di clima mediterraneo ottimale.

LA POPOLAZIONE (36.489, dati Istat 2011, e 36.598 abitanti, al 31/1/2017: in costante crescita (e in contro tendenza rispetto alla Calabria e all'Italia) e distribuita in una Rossano policentrica, fatta di un medievale armonico **Centro Storico**, dello **Scalo in pianura**, di **Contrade marine** (Borgo marinaro di Sant'Angelo, Fossa, Zolfara, Seggio, Galderate), di **Contrade rurali di pianura** (Piragineti, Petrarò, Pirro Malena, Toscano-Joele-S. Irene, Mica, Toscano-Nubrica, Foresta, Pantano-Martucci) e di **Contrade di collina e montagna** (S. Maria delle Grazie, Forello, Maviglia, Ceradonna).

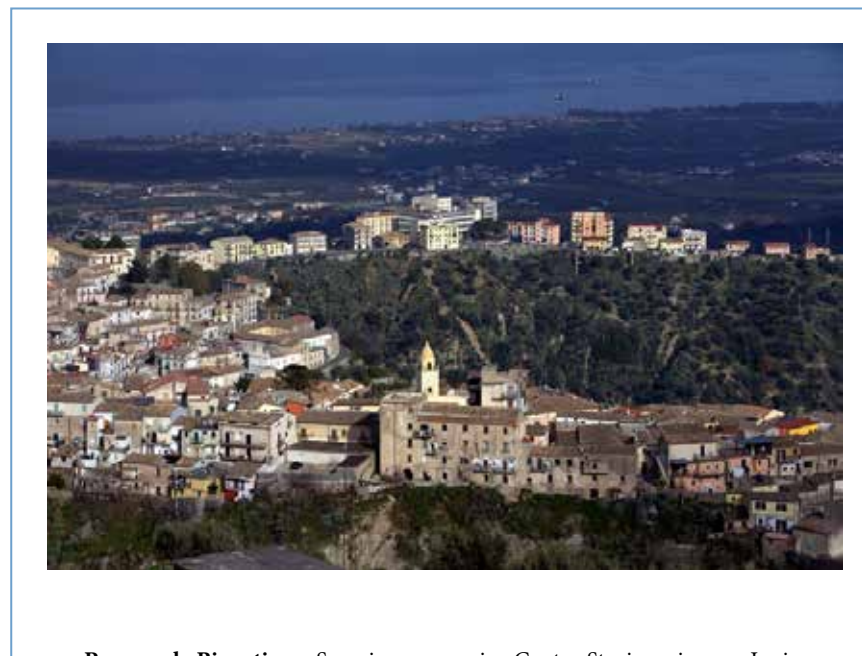
L'ECONOMIA: l'attività preminente è l'**agricoltura** (olivo-coltura, agrumi-coltura, ortaggi ecc.), poi le **piccole industrie e imprese artigianali di trasformazione** (concentrate prevalentemente nell'Area Di Sviluppo Industriale di contrada Sant'Irene), **frantoi oleari, il famoso concio della liquirizia Amarelli**, una buona rete di **attività commerciali**, quasi tutti i **servizi pubblici alla persona** (sanitari, scolastici, amministrativi, logistici, religiosi ecc.), il **turismo**.

LE PRODUZIONI TIPICHE IDENTITARIE: l'**olio extra-vergine d'oliva "la dolce di Rossano"** (una fragrante eccellenza di bio-diversità, "olio aggiusta oli"), le **clementine** (le migliori in assoluto del Mediterraneo), la **liquirizia** (la più rinomata nel mondo), i **prodotti lattiero-caseari**, gli **insaccati, l'orto-frutta, "il caviale dei poveri"**, le **farine di antichi grani autoctoni, il pane, i confetti** ecc.

PERSONALITA' ILLUSTRI DI ROSSANO: oltre ai suddetti **Santi (Nilo, Bartolomeo, Theodora) e Papi**, hanno lasciato tracce indelebili: **Gasparo Fiorino** compositore musicista (sec. XVI), **Gianbattista Palatino** calligrafo (sec. XVI, inventore del carattere di questo breve scritto, usato nelle cancellerie europee, detto *palatino*), **Carlo Blasco** il primo storico di Rossano (1635-1707), **Giuseppe Toscano Mandatoriccio** giureconsulto europeo (1721-1806), **Pietro Malena** martire della Rivoluzione Partenopea del 1799 (1761-1799), **Luca de' Rosis** il secondo storico di Rossano (1777-1847), **Luigi Minnicelli** uno dei Mille (1827-1903), **Alfredo Gradilone** il terzo storico di Rossano (sec. XX), **Cesare Rossi** martire antifascista (1942), **Michele Cariati** medaglia d'argento al valore partigiano (1944); **Salvatore "Marco" De Simone** capo partigiano (1914-1994) ecc.

Sono, inoltre, **DA RICORDARE** quali fattori qualificanti e specifici di Rossano: il **Museo Diocesano di Arte Sacra e del Codex**, il **Museo della liquirizia "Giorgio Amarelli"**, l'antico e prestigioso **Liceo Classico "San Nilo"** (dal 1871), tutte le **Scuole, l'Istituto Regionale per le Antichità Calabresi e Bizantine (IRACEB)**; il **Museo della liquirizia "Giorgio Amarelli"** ecc.; una fitta rete di **Associazioni culturali e artistiche, di Associazioni di volontariato e di servizi sociali, un'ottima qualità della vita e delle relazioni sociali, il dolce clima mediterraneo, la proverbiale accogliente ospitalità dei Rossanesi ("Boni venuti e favorite"), la semplice e gustosa gastronomia tipica identitaria di mare e monti, la seconda Acquapark d'Italia, alberghi, quattro campeggi sul mare, numerosi Bed&Breakfast e agriturismi.**

Su queste basi, sulle quali si incrociano la plurisecolare memoria storica collettiva, l'identità culturale-etica di una comunità operosa e di antica Civiltà, le biodiversità culturali e la gastronomia identitarie, le risorse ambientali sintesi di Jonio-Sila Greca-Pianura del Nord Est calabrese-Centro Storico-clima mediterraneo-beni artistico-monumentali ecc., **Rossano** volge lo sguardo al futuro e ha intrapreso con la vicina **Corigliano** un percorso di unione e fusione, iniziato con l'AREA URBANA (2009), voluto con un referendum popolare (2018) e concretizzatosi nella nascita dell'unica nuova CITTÀ di **CORIGLIANO-ROSSANO (2019)**, la terza in Calabria per popolazione (77.024 abitanti, al 31/12/2017) e la quinta d'Italia per estensione territoriale (346,93 Km²), consapevole delle difficoltà, ma anche delle straordinarie irripetibili opportunità per costruire un avvenire a dimensione umana, civile, solidale, entro una visione nazionale, europea, mediterranea..



Rossano la Bizantina – Scorcio panoramico Centro Storico, pianura, Jonio.

Progetto grafico a cura di Ketty Verna.

Riproduzione fotografica a cura di G. Battista Murano.



FARMACIA DE FLORIO

Via Nazionale, 38 | Corigliano Scalo (CS)

Tel. 0983.885155

Whatsapp 392.5588559

www.farmaciadeflorio.com

info@farmaciadeflorio.com

seguici su 